

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5098 R	12 giugno 2001	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 10 aprile 2001 concernente il Consuntivo 2000

INDICE

1.	CONSIDERAZIONI GENERALI	2
2.	LA SITUAZIONE ECONOMICA	5
2.1	In generale	5
2.2	Alcuni indicatori cantonali.....	6
2.2.1	Occupazione e Disoccupazione	7
2.2.2	Il reddito cantonale	7
2.2.3	Mercato immobiliare	9
2.2.4	Commercio estero	9
3.	UN CONSUNTIVO ECCEZIONALE?	10
3.1	I gettiti fiscali	11
3.1.1	Gettiti di cassa e gettiti di competenza	11
3.1.2	Gettiti persone giuridiche per ramo di attività	12
3.1.3	Perdite e condoni d'imposta	13
3.2	Il debito pubblico	13
3.3	Squilibrio di risorse.....	14
3.3.1	Risorse fiscali comunali	14
3.3.2	Contributi di livellamento	15
3.3.3	Aiuti LIM.....	15
3.4	La gestione corrente	17
3.5	Investimenti insufficienti	17
3.5.1	Un esempio, la manutenzione stradale (strade cantonali)	18
3.5.2	Riduzione in tutti i settori	19
3.5.3	Ritardo irrecuperabile?	20
4.	UNO SGUARDO AL FUTURO	21
4.1	Consuntivo 2001	21
4.2	Gli anni successivi	22
5.	CONCLUSIONI RIASSUNTIVE	24

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Vi è sia soddisfazione che preoccupazione da parte della Commissione della Gestione e delle finanze nell'esaminare un consuntivo che propone un importante avanzo d'esercizio, 81 milioni, in luogo di un notevole disavanzo, preventivato in oltre 150 milioni.

Gli argomenti di soddisfazione e preoccupazione, che qui riassumiamo, verranno poi ripresi nel dettaglio.

La **soddisfazione** si manifesta in questi termini:

- ◆ il quadro della situazione economica appare sostanzialmente positivo, con una diminuzione del tasso di disoccupazione e reddito cantonale in crescita
- ◆ un avanzo d'esercizio, il secondo consecutivo, ancora maggiore di quello del 1999 nonostante **minori ricavi** dovuti alla soppressione delle imposte di successione e donazione (incidenza 2000 ca. **-15 milioni**), l'introduzione degli sgravi fiscali a favore delle persone giuridiche (iniziativa lega, ca. **- 56 milioni**) e **maggiori spese** dovute all'entrata in vigore della legge spitex e relativo nuovo sistema di finanziamento di ospedali, case per anziani e cure a domicilio (**+ 24 milioni**)
- ◆ un debito pubblico in netta diminuzione (da 1100 a 900 milioni)
- ◆ un autofinanziamento ben oltre il 100%
- ◆ rinuncia a risparmi nei confronti del personale dello Stato, in particolare al contributo di solidarietà previsto a preventivo, facendo beneficiare quindi i dipendenti cantonali del buon andamento delle finanze cantonali (**+ 10 milioni** di spesa)

La **preoccupazione** per contro emerge da alcune constatazioni:

- ◆ un'accentuazione nello squilibrio di risorse tra le regioni del Cantone, con una sempre maggiore concentrazione delle risorse fiscali nella regione di Lugano e aumento dei contributi di livellamento (con diminuzione dei crediti LIM) nelle regioni di montagna
- ◆ una dipendenza sempre maggiore dei gettiti delle Persone Giuridiche dai gettiti delle banche (ormai il 50% del totale) che possono avere differenze importanti negli anni e quindi condizionare in parte i bilanci del Cantone
- ◆ la necessità di potenziare i servizi nel campo della scuola, preoccupazione in parte fugata dalla recentissima intenzione del DIC di potenziare i servizi nel settore
- ◆ una preoccupante tendenza alla diminuzione nel settore degli investimenti e nelle manutenzioni
- ◆ la ripetuta sconfessione delle previsioni finanziarie con grosse perplessità sull'attendibilità dei sistemi di previsione che potrebbero nei prossimi anni portarci delle sorprese negative

Quest'ultimo punto merita un'attenzione particolare.

I conti consuntivi del Cantone si discostano infatti per il terzo anno consecutivo in modo importante dalle previsioni formulate nei preventivi, perciò occorre chiedersi come mai sia possibile ottenere delle discrepanze così grandi che addirittura tendono a divaricarsi negli anni come emerge dalla tabella riportata di seguito :

Anno	Risultato d'esercizio (mio)	Δ cons./prev. (mio)	Risultato totale (mio)	Δ cons./prev. (mio)
P 1997	- 95.9	- 60.3	- 124.1	- 93.4
C 1997	- 156.2		- 217.5	
P 1998	- 209.8	+ 109.5	- 243.7	+ 125.8
C 1998	- 100.3		- 117.9	
P 1999	- 169.2	+ 218.0	- 188.8	+ 223.3
C 1999	+ 48.8		+ 34.5	
P 2000	- 156.2	+ 237.3	- 153.7	+ 299.7
C 2000	+ 81.1		+146.0	

Dopo il risultato del 1997 con un consuntivo peggiore del preventivo, vi è stata un'improvvisa inversione di tendenza con risultati nettamente migliori del preventivo.

La punta massima si è raggiunta nel 2000, dove la differenza tra preventivo e consuntivo rappresenta ormai il 10% delle spese del Cantone e gli avanzi totali mettono in evidenza come gli investimenti sono attualmente di gran lunga inferiori alla somma degli ammortamenti e degli avanzi d'esercizio, vale a dire che l'autofinanziamento è nettamente superiore al 100%.

Per un confronto più corretto occorrerebbe correggere i consuntivi presentati negli anni di computo con le rivalutazioni dei gettiti avvenute negli anni successivi e di competenza di quell'anno.

Ci si accorgerebbe allora che i consuntivi degli anni a partire dal 1997 sarebbero molto migliori a causa di importi di competenza per le persone giuridiche nettamente superiori, + 54 nel 1997, + 80 (!) nel 1998 e più 58 nel 1999.

Le tabelle che seguono mostrano le differenze tra i gettiti di competenza contabilizzati nell'anno di consuntivo (valutazioni) e le competenze effettive (stato Consuntivo 2000).

Come si vede vi sono state significative rivalutazioni dei gettiti di competenza nelle persone giuridiche, mentre la stessa cosa non è ancora avvenuta per quelle fisiche.

Altre rivalutazioni potrebbero ancora avvenire.

Confronto gettiti di competenza tra l'anno di valutazione (anno di consuntivo) e effettivi (stato consuntivo 2000), in milioni di franchi

Persone fisiche

Anno	1 Competenza registrata nell'anno	2 Rivalutazione anni precedenti	3 Competenza anno secondo Consuntivo 2000	4 differenza (Δ) competenza C 2000 – competenza anno (3-1)
1994	660	0.8		
1995	670	0.5		
1996	660	0.6	660	0
1997	645	0.6	646	1
1998	635	0.7	635	0
1999	657	1.2	657	0
2000	679	23	679	0

Persone giuridiche

Anno	1 Valutazione competenza registrata nell'anno	2 Rivalutazione anni precedenti	3 Effettiva competenza stato Consuntivo 2000	4 Δ competenza C 2000 – competenza anno (3-1)
1994	195	25.7		
1995	190	40.0		
1996	180	0.4	188	+ 8
1997	175	0.9	229	+ 54
1998	180	40.6	260	+ 80
1999	200	77.4	258	+ 58
2000	217	120.3	217	0

Analizzando nel dettaglio i gettiti di cassa e competenza per il 1999 e 2000, risulta:

		C 1999	C 2000 *)	
<u>persone fisiche</u>	gettiti di competenza	657	679	+ 22mio
	gettiti di cassa	658	702	+ 44 mio
<u>persone giuridiche</u>	gettiti di competenza	258	217	- 41 mio
	gettiti di cassa	277	337	+ 60mio

*) senza tener conto di eventuali rivalutazioni

Solo l'imputazione delle imposte relative all'effettivo anno fiscale, indipendentemente dal momento del loro incasso, permette di chiarire gli effettivi margini di manovra per operare le necessarie scelte politiche.

Se da un lato si riconosce quindi come il risultato del 2000 sia stato determinato in misura marcata dalle rivalutazioni dei gettiti fiscali di anni precedenti, sottostimati, secondo il Consiglio di Stato, a causa delle previsioni economiche eccessivamente pessimistiche che erano state fatte dagli istituti specializzati, legittimamente ci si può chiedere se le previsioni finanziarie, ripetutamente sconfessate in questi anni siano ancora attendibili.

Di questa difficoltà ne è consapevole il Consiglio di Stato che ammette che:

*“In attesa del secondo rapporto dell'IRE, il Consiglio di Stato non è in grado di quantificare esattamente il disavanzo strutturale che permane nei conti del Cantone nonostante le due ultime chiusure con un avanzo d'esercizio. In sede di dibattiti parlamentari e di Linee direttive e Piano finanziario si era ipotizzata una cifra indicativa di 100 milioni di franchi. Verosimilmente, grazie da un lato alle misure di contenimento delle uscite correnti fin qui attuate e dall'altro lato al rafforzamento strutturale, e non solo congiunturale, della base economica cantonale, **questo disavanzo è sensibilmente inferiore alla cifra indicata**”.*

Il secondo rapporto dell'IRE cui fa riferimento il Consiglio di Stato è uno studio commissionato all'Istituto di ricerche economiche volto a trovare nuovi e più attendibili metodi di previsione per il settore fiscale, in particolare per i gettiti fiscali delle persone fisiche e giuridiche.

Mentre per quanto riguarda le persone fisiche l'Istituto ha rassegnato il rapporto con un nuovo indicatore economico, il **prodotto cantonale lordo in valore nominale** in luogo del reddito cantonale lordo proposto dai proff. Balestra e Rossi nel 1988, per le persone giuridiche i problemi sono molto più complessi in quanto e il 2000 ne è un esempio lampante, **in questo settore si rileva una notevole volatilità che tende a sconvolgere in continuazione la regolarità degli introiti percepiti dallo Stato.**

Non sarà perciò impresa facile dotarsi di strumenti di previsione soddisfacenti

Dal momento però che le scelte politiche sono condizionate in modo determinante dall'andamento degli introiti fiscali (anche considerandoli su più anni), le difficoltà di allestimento dei preventivi e dei Piani finanziari impediscono di poter prendere le decisioni importanti con buona cognizione di causa.

Questa situazione non può perpetuarsi perché potrebbe far nascere a qualcuno il sospetto che non sia totalmente casuale.

Appare perciò necessario che il Consiglio di Stato, anche in vista del passaggio alla tassazione annuale, **aggiorni e corregga regolarmente e rapidamente le previsioni di consuntivo e di Piano finanziario**, come avvenuto l'anno scorso nel mese di settembre in risposta all'interrogazione Pezzati/Beltraminelli .

Nel 2000 si è registrato un **sensibile e preoccupante calo degli investimenti**, fatto questo che preoccupa la Commissione della gestione perché **del tutto inatteso e in contrasto con l'andamento finanziario positivo**.

In risposta alla già citata interrogazione (27 settembre 2000) il CdS scriveva infatti che:

"i servizi dei Dipartimenti confermano le cifre inserite nel Preventivo 2000: 229,4 milioni di franchi senza considerare i prestiti AD".

In verità gli investimenti netti, senza prestiti AD si sono fermati a 175,1 milioni, con una **diminuzione di ben 54, 3 milioni (quasi il 25%!).**

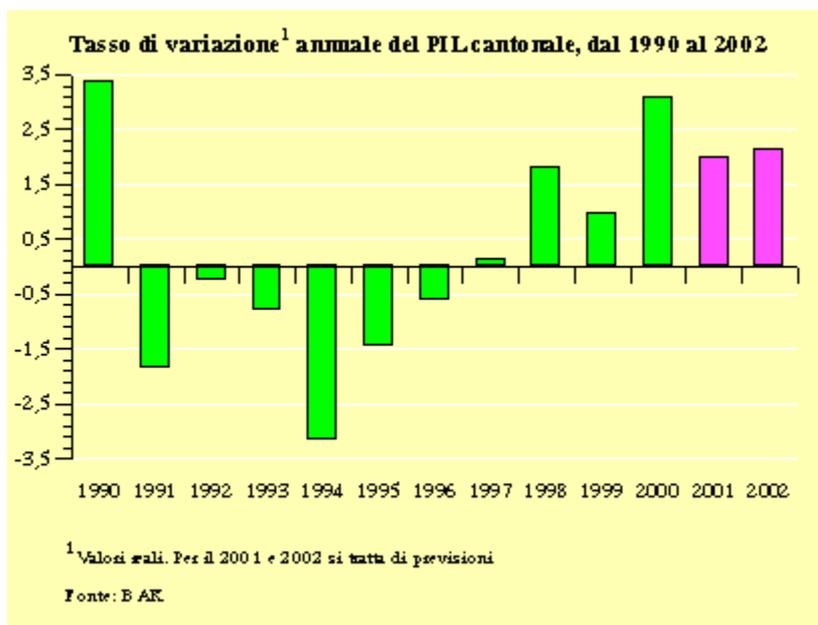
2. LA SITUAZIONE ECONOMICA

2.1 In generale

Lo scorso gennaio l'Ufficio di statistica ha pubblicato la serie riveduta dal BAK delle variazioni annuali del prodotto interno lordo cantonale, secondo le nuove stime effettuate dal BAK stesso.

Dopo una crescita eccezionale del 3,4% nel 1990, l'economia cantonale ha conosciuto sei anni di recessione, con una punta del -3,1% nel 1994. Nel 1998, con una certa sorpresa, ma i segni di ripresa in Svizzera erano già evidenti, il PIL ticinese cresceva dell'1,9% e nel **2000 toccava la punta del 3,0%.**

Il 2000 è quindi stato per l'economia ticinese un anno assai favorevole.



Il PIL nazionale ha fatto registrare le seguenti variazioni: +0,5% nel 1995, +0,3% nel 1996, +1,7% nel 1997, +2,3% nel 1998, +1,5% nel 1999, +3,4% nel 2000 (a prezzi del 1990, per il 2000 stima).

Per il 2001, i maggiori istituti di previsione indicano una crescita del 2,5%, mentre per il 2002 prevedono una crescita più contenuta al di sotto del 2%.

La storia economica del dopoguerra ci insegna che l'evoluzione congiunturale del Ticino segue abbastanza fedelmente quella della media svizzera. In passato potevamo perfino constatare che il Ticino arrivava più tardi e con intensità minore nel ciclo negativo della congiuntura, ma entrava poi nella fase di ripresa pure con un certo ritardo e in qualche caso mostrando qualche difficoltà di recupero rispetto alla media svizzera.

Da qualche tempo però l'economia ticinese si è maggiormente distaccata da quella svizzera e ha sviluppato un suo mercato d'esportazione, che non è più principalmente quello della Svizzera interna, salvo forse quello del turismo, che conta ancora molto nella regolare presenza di turisti confederati, particolarmente in periodi di difficoltà economiche.

Ma non è cambiata solo l'economia ticinese. Infatti, quella che conosciamo ormai con il termine di "globalizzazione" mette in rapporto i mercati mondiali fra di loro e oltre a quelle dello spazio ha superato anche le difficoltà dovute ai tempi e ai fusi orari.

La prova più evidente di questo nuovo fenomeno è senz'altro riscontrabile nei forti sviluppi della piazza finanziaria con tutti i suoi addentellati.

Ma se confrontiamo i tassi di crescita del PIL cantonale, con quelli nazionali vediamo subito che il Ticino fa delle previsioni nella media o leggermente inferiori alla media svizzera. Anche noi potremmo perciò dire che il ciclo di forte ripresa congiunturale (3,0% e rispettivamente 3,4% nel 2000) è già ridimensionato.

Le previsioni per quest'anno e per il prossimo soffrono però di grandi incertezze. A livello internazionale si attende una conferma della politica economica americana che possa favorire una ripresa a partire dal prossimo anno. Non sono invece fugate le apprensioni per la situazione economica del Giappone e delle possibili ripercussioni in Asia. In Europa la grande debolezza dell'euro – proprio alla vigilia della sua entrata in vigore come moneta europea a tutti gli effetti – non può lasciare tranquilli, mentre su tutte queste preoccupazioni plana l'incognita dei prezzi del petrolio, che in alcuni paesi possono produrre effetti devastanti.

In generale si ipotizza che i mercati azionari, compreso quello svizzero, dovrebbero cominciare a riprendersi, seppur in modo contenuto, nel secondo semestre, fra breve quindi.

L'inflazione sta leggermente aumentando ed ha raggiunto l'1,8% (maggio 2000).

2.2 Alcuni indicatori cantonali

Nello scenario globale e contro le tendenze di fondo, il nostro piccolo Cantone può far ben poco. In ogni caso non può adottare misure che possano correggere la tendenza nemmeno a livello cantonale.

Può però adottare sia misure che possano attenuare gli effetti negativi di certe evoluzioni, sia misure che ne possano rafforzare la competitività a livello nazionale e internazionale.

Per combattere i momenti peggiori delle recessioni il Cantone si è dotato di una Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati, che prevede oltre a incentivi all'assunzione, il bonus aziendale, il sussidio per l'assunzione di disoccupati problematici, nonché alcuni incentivi all'imprenditorialità in proprio. Grazie a questa legge sono stati creati circa 3.500 nuovi posti di lavoro tra il 1° marzo 1998 e il 31 dicembre 2000.

Con la Legge sull'innovazione economica e grazie al programma Copernico sono state create o portate in Ticino 83 nuove aziende, che hanno creato 908 posti di lavoro tra il 1997 e il 2000.

Di seguito alcuni indicatori che aiutano a capire la situazione economica cantonale, in fase di ripresa.

2.2.1 Occupazione e Disoccupazione

I primi risultati concreti **dell'uscita dell'economia cantonale dalla recessione** si sono visti nei dati sulla **disoccupazione, in evidente miglioramento**. Il numero medio dei disoccupati (totali e parziali), che nel 1997 raggiungeva quasi le 11.000 unità, nel 1999 era sceso a 6.087 e nel **2000 a 4.573 (pari al 3.3% contro il 2% a livello svizzero)**, per poi continuare la sua discesa e toccare le **3278 unità (2.4%) nel mese di aprile 2001**.

Questo valore è il più basso a fine aprile dal 1990.

Il numero delle persone in cerca di impiego (comprese cioè quelle che non sono immediatamente collocabili e la maggior parte di quelle che non ricevono più indennità) è diminuito da 11.300 nel 1999 a 8.443 nel 2000.

Il miglioramento sul mercato del lavoro è confermato anche da due altri dati importanti:

- il numero di persone occupate è salito da 149.200 a 154.330 (+5.100) da fine 1999 a fine 2000;
- il numero di lavoratori stranieri è passato da 68.489 (la quota più bassa degli anni '90) a fine 1999 a 71.134 a fine agosto 2000.

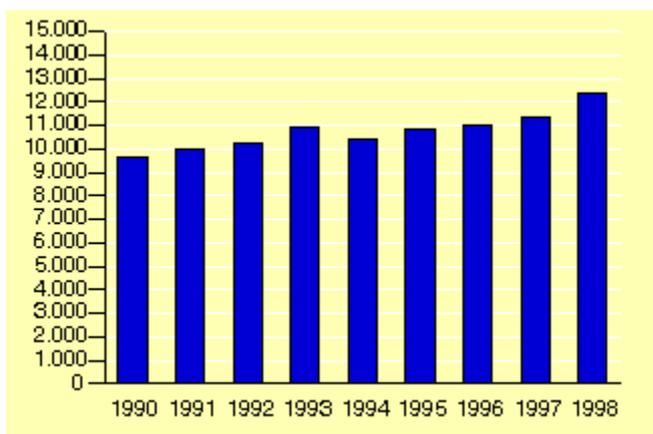
L'aumento del numero di **frontalieri**, dopo 9 anni di cali continui è stato ininterrotto a partire dall'inizio del 2000, nel primo trimestre di questo anno i frontalieri attivi in Ticino sono quasi 2.700 in più dell'anno scorso (+2.696), attestandosi ad oltre 31.500, un valore che non veniva più raggiunto da cinque anni a questa parte. L'aumento è rilevabile in tutti i settori (industria e artigianato tranne abbigliamento, terziario, commercio e alberghi in particolare e anche nell'edilizia).

2.2.2. Il reddito cantonale

Il dato più recente riguardante il reddito cantonale si riferisce all'anno 1998, anno significativo in quanto vi è stata una buona ripresa economica con una forte crescita del reddito cantonale che ha permesso un netto miglioramento nei conti dello Stato.

Esso ammontava a 12.281 milioni di franchi e costituiva circa il 3,7% del reddito nazionale. L'incremento in termini nominali rispetto all'anno precedente si è attestato sull'8,5%, nettamente al di sopra, quindi, del valore rilevato su scala svizzera (3,0%). L'aumento registrato dal nostro Cantone è il sesto nella graduatoria intercantonale (rialzi più forti sono stati segnalati dai cantoni di Basilea-Città, Uri, Appenzello Esterno, Giura e Svitto).

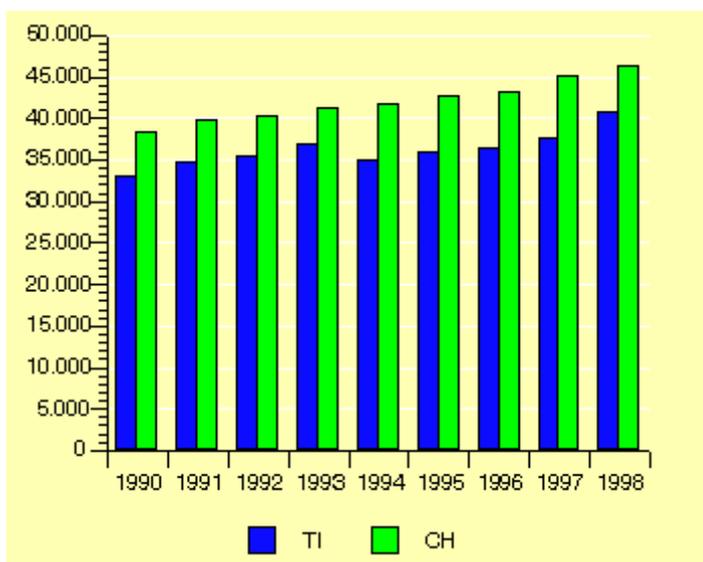
Reddito cantonale (in mio. di fr.) a prezzi correnti, dal 1990



Tra il 1990 e il 1998 la progressione si situa attorno al 28,6%, contro un incremento su scala nazionale del 27,1%.

Il **reddito per abitante**, indicatore che meglio si addice ad un confronto con altre dimensioni territoriali, mette in risalto un miglioramento rispetto al resto della Svizzera. Infatti, se nel 1990 il reddito per abitante nel nostro Cantone costituiva l'86,4% di quello svizzero, nel 1998 raggiungeva una quota dell'88,0%.

Reddito per abitante (in fr., a prezzi correnti) in Ticino e in Svizzera, dal 1990

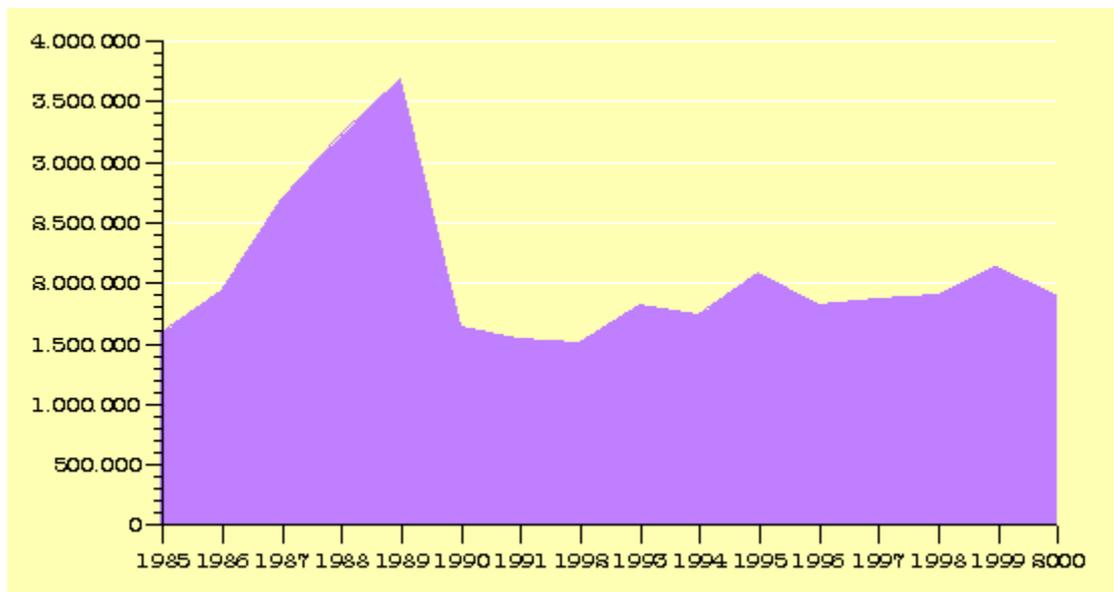


2.2.3 Mercato immobiliare

Il mercato immobiliare cantonale, dopo il crollo del 1990, ben evidenziato nella figura, prosegue con un andamento altalenante che lascia però intravedere **una leggera tendenza alla crescita**. Difficilmente si ritornerà sui valori elevati della fine degli anni '80, comunque il valore delle transazioni sembra avvicinarsi, e forse consolidarsi, attorno ai 2 mia di fr.

Il valore complessivo per il **2000 segna purtroppo per il Ticino una diminuzione del valore totale delle transazioni immobiliari, rispetto al 1999, del 10,4%**, calo dovuto al risultato negativo conseguito nell'ultimo semestre dell'anno (-20,5%, contro +3,0% nel primo semestre). L'analisi dei tre segmenti che compongono il mercato immobiliare mostra tuttavia che sono solo i fondi edificati che subiscono un calo del valore (-22,2% rispetto al 1999), mentre sia i fondi non edificati che la proprietà per piani (PPP) registrano un incremento sempre per rapporto all'anno scorso (rispettivamente +10,5% e +11,7%). L'aumento del valore dei mercati dei fondi non edificati e della PPP non è però sufficiente a controbilanciare l'andamento negativo del mercato dei fondi edificati, anche perché questo comparto rappresenta il 56,4% del valore complessivo delle transazioni immobiliari. Per quanto riguarda invece il numero delle transazioni immobiliari, nel 2000 vi è un calo del 6,6% sia per i fondi non edificati che per quelli edificati, mentre la PPP è in aumento, seppur molto lieve (+0,2%).

Valore (in 1'000 fr.) delle transazioni immobiliari registrate in Ticino, dal 1985



Il valore dei progetti di costruzione rimane più o meno stazionario nei confronti dell'anno precedente, attorno a 1,6 miliardi, dopo il brusco calo ad 1,2 miliardi registrato nel 1997.

2.2.4 Commercio estero

Anche nel settore del commercio estero si riscontra una ripresa. Dati recenti indicano che durante il **primo trimestre del 2001** è continuato il rialzo percentuale già presente nel 2000. Le **esportazioni** hanno raggiunto globalmente la **cifra di 1.270,5 milioni di franchi** (valori provvisori ed a prezzi correnti), pari ad un incremento del **20,2%** rispetto allo stesso periodo del 2000. L'importo costituiva il 3,75% del totale a livello svizzero.

Le **importazioni** si sono attestate ad un livello inferiore, **1.260,8 milioni di franchi** (+12,7%, 3,76% del totale del Paese), ciò che ha comportato un saldo commerciale positivo di 9,7 milioni di franchi. Da notare come rispetto a due anni fa (primo trimestre del 1999), in Ticino sia i valori delle esportazioni che delle importazioni siano cresciuti di quasi il 50% in termini nominali !

3. UN CONSUNTIVO ECCEZIONALE?

I motivi dell'eccellente risultato del 2000 possono essere così riassunti:

- ◆ Rivalutazione importante dei gettiti fiscali degli anni precedenti, in particolare delle persone giuridiche, che testimoniano la difficoltà di disporre di attendibili sistemi di pianificazione finanziaria
- ◆ Stabilizzazione delle spese correnti, leggermente aumentate in termini nominali (+ 0.5%), ma diminuite in termini reali (- 1.1%) poiché l'inflazione è stata pari all'1.6%.
- ◆ Aumento dei ricavi, 1.9% nominale, 0.3% reale
- ◆ Insufficienti investimenti pubblici, nettamente al di sotto di quanto preventivato (- 25%)
- ◆ Crescita economica sostenuta come non si vedeva dal 1990, PIL cantonale +3.0%

Il risultato positivo ha permesso sia di rinunciare a misure di rigore finanziario preannunciate nel preventivo (contributo di solidarietà e diminuzione del 2% del personale), sia di ridistribuire a cittadini ed economia parte dell'avanzo d'esercizio (sgravi fiscali), sia infine di assorbire la maggior spesa derivante dal cambiamento dei compiti nel campo della sanità (spesa per ospedali pubblici totalmente a carico del Cantone, maggior partecipazione dei comuni case per anziani e cure a domicilio).

Andando ad analizzare da vicino questo consuntivo, specialmente in prospettiva futura, non potendo sviscerare tutti i temi, appare opportuno soffermarsi su alcuni aspetti importanti.

Si è quindi approfondito il **tema delle entrate fiscali** che testimonia come **l'attuale crescita economica** sia reale ma **sempre più dipendente dalle banche**, con una **tendenza alla monocultura** quindi e sempre più in relazione con l'andamento delle Borse mondiali. Questa dipendenza non è scevra di pericoli se si considera come gli utili bancari possono subire variazioni assai importanti tra un anno e l'altro (nel 1. trimestre di quest'anno si è avuta ad esempio una contrazione del 25% ...).

Inoltre si è voluto **confrontare la crescita nelle varie regioni del Cantone**.

Si evidenzia come la **crescita è ripartita in modo non omogeneo**. Infatti ad una crescita importante della regione di Lugano fa riscontro una stagnazione nel Sopraceneri, soprattutto nelle Valli superiori. **Se questa tendenza dovesse proseguire sarebbe preoccupante ed assumerebbe carattere d'urgenza il processo di aggregazioni in atto e la nuova perequazione finanziaria**.

Uno squilibrio troppo accentuato tra le regioni del Cantone produrrebbe infatti con il tempo tensioni pericolose e fenomeni di abbandono delle zone discoste.

Nella **gestione corrente** vi sono stati alcune differenze che vale la pena sottolineare.

Infine dedichiamo un'attenzione particolare all'evoluzione degli investimenti, non solo per nuove opere, ma anche per opere di manutenzione, **nettamente insufficienti per la**

Commissione della gestione, che cominciano a suscitare preoccupazioni per il ritardo, anche se non mancano le giustificazioni, delle realizzazioni importanti.

Un esempio su tutti il Piano dei trasporti del Luganese i cui ritardi hanno provocato una dura presa di posizione della città di Lugano nei confronti del Cantone.

3.1 I gettiti fiscali

A complemento di quanto già indicato nelle considerazioni introduttive vale la pena soffermarsi su qualche ulteriore elemento che permette di valutare l'evoluzione dei gettiti e la loro ripartizione con un accenno anche alle perdite e i condoni d'imposta.

3.1.1 Gettiti di cassa e gettiti di competenza

I gettiti che figurano nei conti consuntivi sono di competenza per le persone fisiche e giuridiche, con la riserva delle rivalutazioni di anni precedenti; sono di cassa per tutte le altre imposte.

Persone giuridiche

Imposte	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Utile	124	169	200	196	162	160
Capitale	41	36	36	37	30	24
Immob.	23	24	24	25	25	26
Totale	188	229	260	258	217	210

Persone fisiche

Imposta	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Totale	660	646	635	657	679	680

I gettiti registrati nei Consuntivi (incluse le rivalutazioni di anni precedenti) sono invece i seguenti per tutte le imposte:

	Imposte persone fisiche	Imposte alla fonte	Imposte persone giuridic.	IMVI e utili immobil.	Tassa iscriz. Reg. f.	Imposta sul bollo	Imposte di succ. e don.	Imposte di circ. e navig.	Diversi	Totale
1996	660,6	47,8	180,4	19,8	33,5	34,6	65,3	73,6	15,3	1131,0
1997	646,0	47,2	175,9	16,5	34,3	34,0	66,1	75,6	14,2	1109,8
1998	635,7	43,0	220,6	19,8	34,1	34,4	67,0	82,4	15,9	1152,9
1999	658,2	46,3	277,3	21,9	38,7	36,7	75,2	85,2	25,4	1264,9
2000	702,0	50,1	337,3	26,4	41,5	37,1	46,1	88,1	15,4	1344,0

Dai dati indicati appare chiara la tendenza alla rivalutazione dei gettiti, tipico dei periodi crescita economica, dove le valutazioni di gettito contenute nei consuntivi crescono anno dopo anno fino a raggiungere, alcuni anni, dopo il dato effettivo.

Non è per nulla escluso quindi che i gettiti vengano ulteriormente rivalutati nei prossimi anni.

Le percentuali di tassazioni emesse sono le seguenti:

◆ persone giuridiche

1996: 99.7%, 1997: 99%, 1998: 96%, 1999: 83%, 2000: -

◆ persone fisiche

i bienni fino al 97/98 sono praticamente tassati 100%

il 99/2000 è tassato al 97%;

il 2001/2 è appena iniziato, si lavora da ca. 2 mesi soltanto.

3.1.2 Gettiti persone giuridiche per ramo di attività

Di seguito riportiamo una significativa tabella inerente le Imposte cantonali delle persone giuridiche per ramo di attività con la precisazione che i dati si riferiscono alle tassazioni emesse fino a metà marzo 2001.

Per i periodi fiscali più recenti le tassazioni non sono ancora perciò ancora ultimate.

Gettito per ramo di attività (in milioni di fr.)

Ramo di attività	Periodo di tassazione									
	1995		1996		1997		1998		1999	
	mio.	%	mio.	%	mio.	%	mio.	%	mio.	%
Banche (SA + Raiffeisen)	49.3	26.4%	42.5	22.6%	65.3	28.6%	87.5	34.7%	100.9	48.9%
Assicurazioni	4.0	2.1%	4.3	2.3%	5.0	2.2%	6.2	2.5%	4.1	2.0%
Fiduciarie e finanziarie	21.2	11.4%	28.6	15.2%	29.6	13.0%	36.8	14.6%	27.3	13.2%
Costruzioni meccaniche, elettromeccaniche, ecc.	20.1	10.8%	20.0	10.6%	20.0	8.8%	19.3	7.7%	12.4	6.0%
Chimica	13.1	7.0%	14.7	7.8%	21.2	9.3%	16.8	6.7%	7.2	3.5%
Generi di consumo	15.4	8.2%	15.9	8.5%	23.5	10.3%	21.6	8.6%	16.2	7.9%
Turismo, spettacolo	4.2	2.2%	4.3	2.3%	4.5	2.0%	3.9	1.5%	3.0	1.5%
Trasporti	3.6	1.9%	3.3	1.8%	3.7	1.6%	3.0	1.2%	2.1	1.0%
Energia elettrica, carburanti	14.3	7.7%	14.8	7.9%	14.8	6.5%	14.0	5.6%	7.8	3.8%
Edilizia, immobiliari	33.4	17.9%	31.5	16.7%	29.7	13.0%	28.6	11.3%	19.9	9.6%
Altre attività	8.1	4.3%	8.2	4.4%	11.0	4.8%	14.5	5.7%	5.4	2.6%
TOTALE mio fr.	186.7	100.0%	188.1	100.0%	228.3	100.0%	252.2	100.0%	206.3	100.0%
TOTALE casi tassati	16'884		17'187		16'666		16'555		12'028	

Dalla tabella appare con tutta evidenza la dipendenza sempre maggiore, **ormai quasi il 50%**, anche se la percentuale diminuirà leggermente con la totalità delle tassazioni, delle entrate delle persone giuridiche **dalle entrate del settore bancario**, da cui il rischio di monocultura.

Si ricorda che nel 1988 le banche versavano al Cantone 48 milioni di franchi, pari al 25%, mentre l'edilizia e gli immobiliari rappresentavano ancora il 23% con 44.5 milioni di franchi! Il minimo le banche l'anno raggiunto nel 1996 con 42 milioni di franchi.

Dall'analisi degli ultimi 13 anni si può affermare che la **variazione del gettito delle banche può essere stimato attorno ai 60 milioni.**

Sebbene non si possono ancora valutare appieno gli effetti degli sgravi fiscali (utile e capitale) appare saggio considerare queste variazioni come possibili e quindi tenerne conto nelle scelte politiche.

3.1.3 Perdite e condoni d'imposta

L'evoluzione delle perdite e dei condoni d'imposta dal 1994 mostrano una tendenza piuttosto positiva con una diminuzione delle perdite negli ultimi due anni e una sostanziale stabilità nei condoni, praticamente assenti nelle persone giuridiche

Persone fisiche

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Perdite	8.5	11.8	11.6	15.3	16.7	11.2	11.1
Condoni	1.5	2	2.5	3.0	2.3	2.5	2

Persone giuridiche

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Perdite	2.5	3.7	4.5	5.7	4.3	5.0	2.1
Condoni	0.1	0	0.2	0	0	0.1	0

3.2 Il debito pubblico

Principale beneficiario del miglioramento dei conti dello Stato è il debito pubblico.

Negli ultimi due anni infatti (consuntivi 1999 e 2000) i gettiti delle imposte (compresi gli importanti recuperi di anni precedenti) permettono di considerare con più ottimismo l'evoluzione del debito pubblico.

In pochissimi anni siamo passati dall'emergenza con la prospettiva di un debito pubblico al di sopra dei 2 miliardi di franchi alla concreta prospettiva di vederlo ridursi ben al di sotto del miliardo.

Nonostante che una fetta del miglioramento delle finanze del Cantone sia andato a favore dei cittadini sotto forma di sgravi fiscali per le persone fisiche e un'altra parte sotto forma di incentivi economici e sgravi fiscali a favore delle aziende, il debito pubblico si è ridotto considerevolmente **ed a fine 2000 si fissava a 901 milioni di franchi contro i 1047 del 1999 !**

Si ricorda che nel lontano 1983 si era toccata la punta massima di 1565 milioni, pari a fr. 5706 per abitante, mentre ora il debito pro capite è ridotto a fr. 2900, praticamente la metà. Si può quindi affermare con una certa tranquillità che il debito pubblico sia sotto controllo e stando almeno alle previsioni di oggi – **non toccheremo gli 1,6 miliardi previsti dal piano finanziario nel 2004.**

3.3 Squilibrio di risorse

Nel mese di aprile 2001 i distretti di Vallemaggia, con un tasso di disoccupazione dell' 1.1%, Leventina (1.6%) e Blenio (2.0%), si trovano al di sotto della media Cantonale del 2.4%.

Sebbene i distretti di Bellinzona e della Riviera siano al disopra della media cantonale (2.8%), una lettura disattenta di questi dati potrebbe far concludere che non vi siano regioni più svantaggiate di altre.

In realtà le cose sono ben diverse.

La bassa disoccupazione è favorita dalla mobilità degli abitanti delle valli superiori che in massa quotidianamente si trasferiscono più a sud per lavorare.

Alcuni indicatori lasciano per contro presagire che nelle zone periferiche la crisi degli anni '90 non sia ancora terminata e una sua uscita non sia immediata.

Senza essere in questa sede esaustivi si rileva infatti come, sebbene le finanze comunali in genere vadano bene, l'evoluzione dei moltiplicatori d'imposta e della capacità finanziaria di molti comuni, in particolare del Sopraceneri, sia di segno opposto.

Inoltre molti servizi privati (negozi) non sono ormai più disponibili e anche l'evoluzione dei servizi pubblici (posta) desta molta legittima preoccupazione.

I posti di lavoro in loco tendono quindi a diminuire.

Questo stato di cose è preoccupante soprattutto perché corre il rischio di ingenerare mancanza di motivazione, entusiasmo e voglia di fare, che inevitabilmente porterebbe ad una sempre maggiore emigrazione verso luoghi più attrattivi (in ogni caso come pendolarismo).

In questo rapporto ci soffermiamo sulle risorse fiscali comunali, i contributi di livellamento e gli aiuti LIM.

3.3.1 Risorse fiscali comunali

La tabella seguente illustra i dati più recenti riguardo le risorse fiscali pro-capite e complessive nei vari distretti :

Risorse fiscali pro-capite e complessive (franchi)

Distretto	Risorse fiscali complessive	Risorse fiscali pro-capite	% media cantonale
Mendrisio	132'636'797	2'919	96.3
Lugano	465'396'051	3'723	122.8
Bellinzona	97'311'137	2'235	73.7
Locarno	163'901'962	2'883	95.1
Vallemaggia	10'446'996	1'855	61.2
Riviera	20'368'855	1'789	59.0
Blenio	10'024'668	1'876	61.9
Leventina	20'320'570	1'960	64.6
TOTALE	920'407'036	3'032	100.0

Appare significativo il divario tra i distretti con una differenza tra Lugano e la Riviera di quasi 2000 fr. di reddito pro-capite.

3.3.2 Contributi di livellamento

Dopo una diminuzione dei contributi nel 1997, 1998 e 1999, nel 2000 vi è stata un'impennata, con un aumento di 4.3 milioni pari al 31%, rispetto al 1999 (importo più alto dal 1994) e un considerevole aumento dei comuni beneficiari passati da 89 a 101.

Evoluzione contributi di livellamento (in milioni) e comuni beneficiari

Anno	Contributo	Beneficiari	Neutri	Paganti
1994	18.5	110	93	44
1995	15.3	102	99	44
1996	17.7	104	99	46
1997	14.4	100	98	47
1998	13.6	91	105	49
1999	13.7	89	105	51
2000	18.0	101	96	48

3.3.3 Aiuti LIM

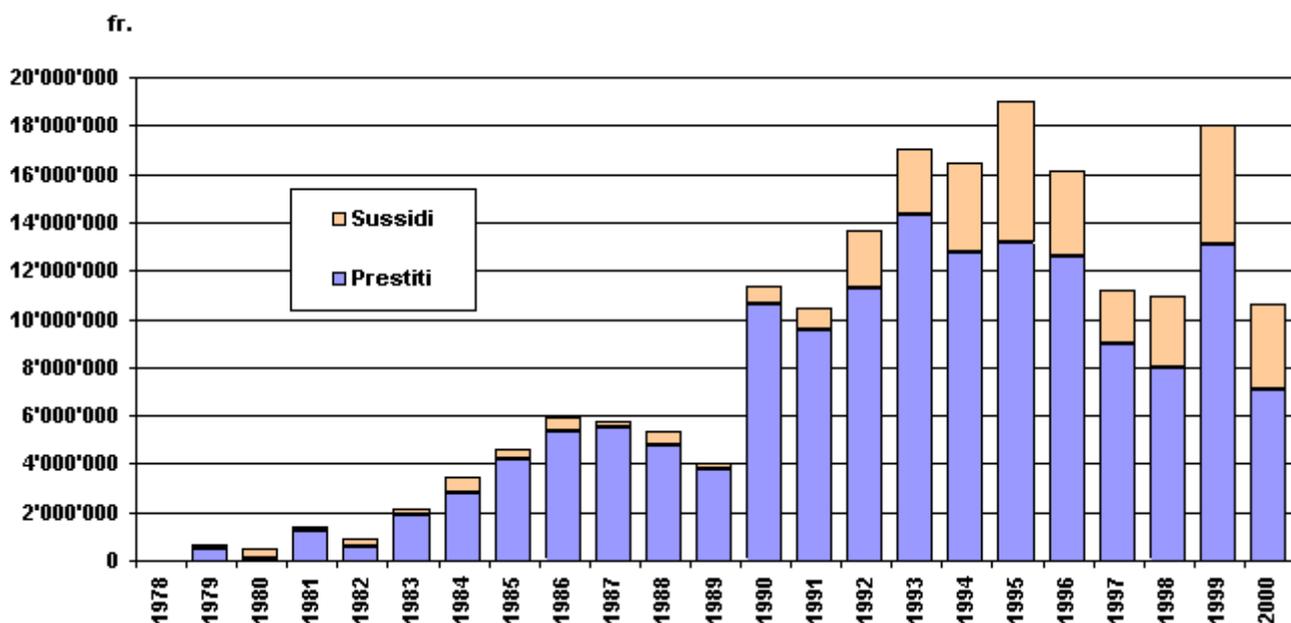
Emblematica è l'evoluzione delle richieste di **aiuto LIM, in netta flessione**, siamo infatti tornati al livello di 10 anni fa.

Questa evoluzione negativa è dovuta da una parte al fatto che non sono più state presentate, e del resto non erano previste, richieste relative a grossi progetti turistici per impianti di risalita, che nei primi due anni della passata legislatura avevano contribuito a gonfiare notevolmente il volume delle nuove decisioni di aiuto; d'altra parte può essere interpretata anche come la conseguenza della recessione economica degli anni '90 che ha scoraggiato le nuove iniziative private ed ha diminuito le capacità di investimento degli enti pubblici locali, come evidenziato nel rendiconto annuale dell'Ufficio delle regioni di montagna.

Nel corso del 2000 sono stati versati (come acconti o pagamenti finali) aiuti LIM cantonali per un totale di ca. **10,6 milioni di franchi**, di cui ca. **7 milioni di franchi** concessi nella forma del prestito agevolato e ca. **3,6 milioni di franchi** come sussidio a fondo perso. Il flusso dei pagamenti durante il 2000 è dunque stato **nettamente inferiore** rispetto a quello indicato nel Preventivo e nel Piano finanziario degli investimenti (17 milioni di franchi). Ciò è dovuto da una parte al sensibile rallentamento della realizzazione o della completazione delle opere per le quali gli aiuti sono stati decisi nel 2000 e negli anni precedenti, d'altra parte all'importo contenuto delle nuove decisioni di aiuto del 2000. La tabella ed il grafico illustrano in modo compiuto la situazione.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI LIM CANTONALI VERSATI DAL 1978 AL 2000

Anno	Prestiti	Sussidi	Totale aiuti agli investimenti	Anno
	Fr.	Fr.	Fr.	
1978	29'066.00	0.00	29'066.00	1978
1979	483'325.00	201'872.00	685'197.00	1979
1980	97'737.00	419'490.00	517'227.00	1980
1981	1'215'200.00	197'500.00	1'412'700.00	1981
1982	549'409.00	381'559.00	930'968.00	1982
1983	1'917'552.00	238'300.00	2'155'852.00	1983
1984	2'838'021.00	654'402.00	3'492'423.00	1984
1985	4'167'960.00	422'767.00	4'590'727.00	1985
1986	5'310'173.00	643'230.50	5'953'403.50	1986
1987	5'525'805.00	259'500.00	5'785'305.00	1987
1988	4'770'990.00	604'025.00	5'375'015.00	1988
1989	3'805'900.00	207'000.00	4'012'900.00	1989
1990	10'657'000.00	714'500.00	11'371'500.00	1990
1991	9'529'800.00	913'300.00	10'443'100.00	1991
1992	11'272'400.00	2'414'800.00	13'687'200.00	1992
1993	14'334'900.00	2'716'120.00	17'051'020.00	1993
1994	12'740'700.00	3'734'200.00	16'474'900.00	1994
1995	13'168'600.00	5'861'900.00	19'030'500.00	1995
1996	12'628'800.00	3'539'500.00	16'168'300.00	1996
1997	8'958'425.00	2'233'435.00	11'191'860.00	1997
1998	8'020'510.00	2'948'300.00	10'968'810.00	1998
1999	13'101'300.00	4'932'756.90	18'034'056.90	1999
2000	7'038'000.00	3'607'747.00	10'645'747.00	2000
Totale	152'161'573.00	37'846'204.40	190'007'777.40	Totale



3.4 La gestione corrente

Nel messaggio sono ben evidenziati gli scostamenti rispetto al preventivo. Già detto delle spese per il personale si sottolinea con soddisfazione la leggera diminuzione per le spese per beni e servizi e l'importante diminuzione degli oneri per interessi passivi e per ammortamenti. Se la diminuzione di una parte degli interessi passivi grazie al buon risultato d'esercizio è evidentemente accolta con soddisfazione, non così si può dire per quel risparmio derivante dai mancati investimenti.

Il netto minor volume d'investimento nel 1999 e soprattutto nel 2000 ha provocato un'evidente contrazione degli ammortamenti, ben 24.2 milioni, che la Commissione non condivide.

Da segnalare infine la diminuzione dei contributi cantonali a causa del cambiamento dei compiti tra Cantone e comuni (ospedali e case per anziani). In questo settore però vi è da registrare un aumento importante della spesa per il pagamento delle spese per gli allievi che frequentano le SUP fuori Cantone (+4.3 milioni) e il contributo per il festival di Locarno prelevato dal fondo lotteria.

Dalla discussione in Commissione è emerso da più parti l'auspicio di allestire un'analisi tecnico-politica sui bisogni generali dell'utenza e migliorare con adeguati aumenti di spesa il servizio nel settore scolastico. Le intenzioni del DIC annunciate negli scorsi giorni vanno proprio in questa direzione e avranno effetto già a partire dal prossimo anno scolastico.

3.5 Investimenti insufficienti

Il Cantone non è stato in grado di investire nel 2000 quanto previsto a preventivo.

Il conto degli investimenti è al riguardo emblematico.

(in mio fr.)	C'00	P'00	C'99	C'00 / P'00	
				ass ol.	%
Investimenti lordi	317.8	379.1	385.8	-61.3	-16.2
- Entrate per inv. senza rimborso prestiti AD	-142.7	-149.7	-149.7	+7.0	
- Rimborso prestiti dal Fondo AD	-41.3	-20.0	-19.1	-21.3	
Investimenti netti	133.8	209.4	217.0	-75.6	-36.1

La Commissione è preoccupata poiché i **ritardi si manifestano in tutti i settori** e non sono quindi, come nel caso del PTL da imputare a ritardi nelle procedure.

Il Consiglio di Stato giustifica i mancati investimenti non per scelta politica ma per i seguenti motivi:

- ◆ ritardi nell'assegnazione delle delibere
- ◆ ritardi nelle procedure (PTL)
- ◆ ritardi nell'esecuzione delle opere (cantieri)
- ◆ procedure più lunghe per la preparazione dei concorsi
- ◆ ritardi nelle decisioni degli enti esecutori (opere di terzi)
- ◆ ritardi della Confederazione (contributo FLP)
- ◆ cambiamenti di progetti (vedi Fisco 2000, Fondazione Primosole Bellinzona, Biblioteca cantonale di Locarno)
- ◆ mancato inoltro delle fatturazioni da parte di diverse ditte.

Presi singolarmente i motivi addotti possono essere senz'altro accettabili (tranne l'ultimo che è stato ripetuto un po' troppo nel messaggio), ma lo Stato **doveva accorgersi prima del deficit d'investimento, programmando tutta una serie di realizzazioni, secondo una lista di priorità, non necessariamente spettacolari ma che si rilevano assai utili.**

3.5.1 Un esempio, la manutenzione stradale (strade cantonali)

È il caso degli interventi di manutenzione, ed in questo rapporto viene presentato il settore delle strade cantonali.

Negli ultimi anni gli investimenti nel settore hanno subito una contrazione importante, tanto che non può più essere garantito il valore a nuovo delle opere.

Alcune cifre significative illustrano il problema:

- lunghezza della rete stradale ca. 1'056 km
- superficie pavimentazioni ca. 6.70 mio m²
- manufatti 1'000
- superficie manufatti ca. 160'000 m²
- lunghezza gallerie (incluso PVL) ca. 11'074 m

Il valore patrimoniale di tutta l'infrastruttura della rete viaria cantonale viene valutato in **ca. 4.8 miliardi di franchi** e si compone come segue:

- strade (sotto- e soprastrutture) ca. 2.1 Mrd fr.
- manufatti (incluse opere murarie maggiori) ca. 1.2 Mrd fr.
- gallerie (incluso PVL) ca. 0.7 Mrd fr.
- installazioni tecniche ca. 0.1 Mrd fr.
- infrastrutture d'esercizio ca. 0.7 Mrd fr.
- Totale ca. 4.8 Mrd fr.**

Investimento per la conservazione

La determinazione dell'importo necessario a garantire la corretta conservazione di tutte le infrastrutture summenzionate si basa sulla presumibile durata di vita delle stesse.

Parte strutturale	Durata di vita	Investimento annuo
manufatti	40-60 anni	ca. 2.0%
pavimentazioni	20-25 / 40-60 anni	ca. 2.8%
installazioni tecniche	10-15 anni	ca. 8.0%
infrastrutture d'esercizio	40-60 anni	ca. 2.0%

Di conseguenza la cifra ideale necessaria alla corretta conservazione delle strade cantonali si può calcolare come segue:

- strade (sotto- e soprastrutture) 2.1 Mrd fr. x 2.8% = 58.8 mio fr.
- manufatti (incluse opere murarie maggiori) 1.2 Mrd fr. x 2.0% = 24.0 mio fr.
- gallerie (incluso PVL) 0.7 Mrd fr. x 2.0% = 14.0 mio fr.
- installazioni tecniche 0.1 Mrd fr. x 8.0% = 8.0 mio fr.
- infrastrutture d'esercizio 0.7 Mrd fr. x 2.0% = 14.0 mio fr.
- Totale per le strade cantonali 118.8 mio fr.**

Il tasso d'investimento medio annuo per le strade cantonali si fisserebbe così al 2.5%.

Nella tabella sottostante é riportato il rapporto tra l'investimento annuo effettivo scaturito dai consuntivi cantonali e l'investimento annuo teorico necessario per la corretta manutenzione della rete viaria cantonale (ca. 119 milioni).

Anno	Investimento annuo effettivo	Differenza [%] rispetto 119 mio
1996	83.5	29.8
1997	79.1	33.5
1998	77.0	35.3
1999	81.7	31.2
2000	64.6	45.6

Pur non senza pretendere di arrivare al tasso d'investimento ideale del 2.5%. appare evidente la necessità di **aumentare gli investimenti nel settore di almeno 10 – 15 milioni annui per non pregiudicare la qualità del servizio e la creazione di pericolosi debiti occulti, a lungo andare molto onerosi.**

3.5.2 Riduzione in tutti i settori

Il Consiglio di Stato è consapevole che **la differenza tra preventivo e consuntivo è determinata da piccole differenze in numerosi settori**, fatto che preoccupa poiché la contrazione è generalizzata, con tre eccezioni:

<i>mancato investimento</i>	<i>milioni di fr.</i>
Fisco 2000	4,00
Università	4,05
Ripari fonici a Chiasso	7,00
TOTALE	15,05

Vi sono poi 6,09 milioni di franchi di investimenti in meno nell'ambito della LIM di cui abbiamo già detto.

Altri mancati singoli investimenti per importi superiori ai 2 milioni di franchi sono i seguenti:

<i>mancato investimento</i>	<i>milioni di fr.</i>
Centro sistemi informativi	2,87
Scuola media Breganzona	2,47
Depurazione acque	2,83
Sistemazione fiume Vedeggio	2,30
Contributo FLP per miglioramenti fonici	2,43
TOTALE	12,90

Inoltre il minor sussidio cantonale per investimenti non realizzati dai Comuni e dai Consorzi comunali nel 2000 ammonta a 10,2 milioni di franchi.

3.5.3 Ritardo irrecuperabile?

Il ritardo negli investimenti comincia seriamente a preoccupare il Paese. La dura lettera del comune di Lugano riguardo ai tempi del PTL, dove si ipotizza addirittura la messa in servizio della galleria Vedeggio – Cassarate solo tra almeno 10 anni, è un esempio significativo al riguardo.

Altri investimenti nel campo della mobilità sono attesi da tempo (Stabio est – Gaggiolo, collegamento A2 – A13).

Vi sono poi stabili importanti (si pensi solo al palazzo degli Studi) che necessitano di interventi urgenti per parecchi milioni.

La Commissione non può perciò condividere quanto affermato da Consiglio di Stato a pagina 6 del messaggio dove si dice che:

“La politica degli investimenti è oggetto di valutazioni divergenti tra il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio in relazione alla cosiddetta funzione anticiclica degli investimenti. Si ribadisce che il criterio fondamentale per qualsiasi decisione in fatto di investimenti pubblici o di sostegno pubblico ad investimenti privati è la necessità dell'opera in relazione agli obiettivi programmatici indicati nelle Linee direttive. Se valesse invece un criterio economico (funzione anticiclica), il basso livello degli investimenti realizzati nel 2000 dovrebbe essere giudicato positivamente, considerato che l'economia cantonale è cresciuta ad un ritmo del 3% (aumento reale del PIL)”.

Queste considerazioni sono oggi decisamente superate mentre erano completamente giustificate quando erano state formulate dalla Commissione, in piena crisi economica.

Attualmente gli investimenti sono invece urgenti ed indispensabili.

Inoltre la ripresa congiunturale potrebbe portare ad un surriscaldamento dei prezzi .

Si ricorda infatti che i prezzi esposti soprattutto nel settore della costruzione erano nel 2000 ancora inferiori a quanto ci si potesse aspettare.

Ci si chiede perciò **se i ritardi potranno essere recuperati.**

Il Consiglio di Stato su sollecitazione della Commissione risponde che :

*“Negli anni **2002 e 2003 vi sarà un accumulo di spese per investimenti programmati non realizzati secondo i tempi previsti: il recupero avverrà quindi, molto concretamente, aprendo i cantieri che dovevano essere aperti prima. Si può prendere come esempio il gruppo investimenti n. 100 (Amministrazione) a pagina 47 del messaggio sul Consuntivo 2000. I lavori per la centrale termica della Residenza governativa saranno eseguiti nel 2002 e 2003; la ristrutturazione dello stabile ex UBS a Lugano è partita (ma in verità si sta ancora aspettando); i lavori sul cantiere dell'Istituto batteriosierologico a Bellinzona sono stati ritardati per cause meteorologiche, ma nel cantiere si lavora e quindi si recupera il tempo perso; il credito per Fisco 2000 potrà essere stanziato non appena il Gran Consiglio approverà il messaggio su FiscoNEW, licenziato l'8 maggio scorso dal Governo. Per il Centro Sistemi Informativi, conclusa la ristrutturazione, gli investimenti saranno effettuati nei prossimi anni. La realizzazione di questi investimenti nel 2001, 2002 e 2003 **non comporterà il rinvio di altri investimenti, già programmati per gli stessi anni: ci sarà quindi una somma di investimenti ritardati e di investimenti programmati in questi tre anni, che dovrebbe comportare un aumento delle uscite per investimenti. Se vi saranno ritardi sui nuovi investimenti, questo non sarà dovuto ad una scelta deliberata del Consiglio di Stato di non superare un volume annuo massimo di spesa per investimenti”.*****

Le intenzioni sono quindi positive ma non si può fare a meno di osservare che se nel primo anno della legislatura 2000-2003 mancano già una sessantina di milioni, **ben difficilmente si riuscirà a raggiungere l'obiettivo di piano finanziario di investimenti lordi per 1.644 milioni in quattro anni.**

4. UNO SGUARDO AL FUTURO

Si è detto nelle considerazioni economiche che le previsioni per quest'anno e per il prossimo soffrono di grandi incertezze. La conferma la si può avere nella divergenza di giudizio contenuta negli ultimi rapporti del mese di maggio dell'Istituto di ricerche economiche di Basilea (BAK) e del Centro di ricerca congiunturale del Politecnico di Zurigo (KOF).

Secondo il BAK l'economia svizzera non dà segni di cedimento e la crescita proseguirà nei prossimi mesi. Si prevede un aumento del PIL per il 2001 del 2,2% grazie alle esportazioni e alla buona domanda interna per poi salire al 2,4% nel 2002.

Il mercato del lavoro rimarrà dinamico con una diminuzione della disoccupazione. Inflazione stabile e nessun intervento della Banca Nazionale completano il quadro idilliaco. Di parere divergente è invece il KOF che prevede un rallentamento della crescita dell'economia svizzera, soprattutto per industria e edilizia.

4.1 Consuntivo 2001

La Commissione si è chiesta se per il 2001 vi saranno sorprese come nel caso dell'anno scorso e quindi se vi fosse la necessità di aggiornare il preventivo 2001 anche alla luce del buon andamento delle entrate finora registrato.

Il Consiglio di Stato risponde che:

*"il Preventivo 2001 tiene già conto in gran parte del miglioramento registrato nei conti del 2000 a causa delle modifiche dei gettiti fiscali. Il Preventivo 2001 è stato infatti allestito sulla base dei gettiti fiscali aggiornati a fine settembre 2000. Questi dati erano stati comunicati al parlamento nella risposta del 27 settembre 2000 all'interrogazione Pezzati/Beltraminelli del 5 giugno 2000 sui conti dello Stato. Il primo aggiornamento del Piano finanziario 2000-2003 (pubblicato nell'ottobre 2000) **contempla per la prima volta i dati del "preconsuntivo" dell'anno in corso**, che chiudeva con un avanzo d'esercizio provvisorio di 17 milioni di franchi. Il gettito complessivo delle imposte cantonali era già stato aggiornato da 1'168 milioni di franchi (Preventivo 2000) a 1'331 milioni di franchi ("preconsuntivo" 2000 o PF 2000), incluse le rivalutazioni dei gettiti di anni precedenti (si veda l'allegato 2 del primo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario). Le stime dei gettiti per il Preventivo 2001 sono state effettuate partendo da questa base, depurata dalle rivalutazioni di gettiti di anni precedenti (cfr. Messaggio sul P 2001, n. 5052, pagg. 5-8). Il Consuntivo effettivo del 2000 ha chiuso, nel conto d'esercizio, con un risultato ancora migliore (avanzo 81,1 milioni di franchi) di quanto comunicato nella risposta all'interrogazione Pezzati/Beltraminelli: questo ulteriore miglioramento è dovuto tuttavia in gran parte a minori spese e non tanto ai gettiti fiscali: il gettito complessivo delle imposte cantonali è infatti pari a 1'344 milioni di franchi contro i 1'331 del "preconsuntivo" inserito nel primo aggiornamento del PF 2000-2003, alla base delle stime per il Preventivo 2001. **Al momento non vi sono pertanto motivi che giustificano una modifica del Preventivo 2001. Indicazioni potranno essere date solo sulla base dei dati al 31 agosto 2001"**.*

La Commissione valuta molto positivamente l'allestimento di un "preconsuntivo" che possa permettere un aggiornamento del Piano finanziario, poiché le scelte politiche di fondo devono essere fatte su quella base.

Anzi la Commissione auspica l'aggiornamento dei conti se possibile ogni trimestre, sia per la volatilità dell'economia sempre più dipendente dal settore finanziario che in previsione del passaggio alla tassazione annuale.

Dalle parole del Consiglio di Stato e dall'attuale andamento dell'economia è **verosimile che il Consuntivo 2001 si rivelerà ancora una volta migliore rispetto al Preventivo.**

4.2 Gli anni successivi

Se per l'anno in corso la tendenza è positiva, per gli anni a venire non vi sono certezze.

In primo luogo vi sono le difficoltà di previsione dei gettiti .

Tre anni consecutivi di divaricazioni importanti tra preventivi e consuntivi non possono lasciare indifferenti per le loro conseguenze sul Piano finanziario e quindi sulle scelte politiche. Se il fenomeno dovesse ripetersi occorrerà chinarsi seriamente sul problema, discutendo in modo approfondito sulle priorità politiche (non dimenticando il programma previsto dalle Linee direttive che dovrebbe trovare concreta applicazione) e su temi quali gli **sconti d'imposta, mirati e non ad annaffiatoio**, senza escludere una discussione approfondita attorno al tema del **moltiplicatore cantonale**, già motivo di discussione negli anni scorsi, strumenti questi che permetterebbero di mantenere in equilibrio le finanze statali senza condizionare le finanze comunali ed evitando di dover modificare le leggi con effetto permanente .

In secondo luogo bisogna sottolineare che questo Stato, il cui impatto sull'attività economica è ancora maggiore di quanto si possa supporre è in procinto di **trasformarsi a fondo**. Basti pensare al vasto cantiere di A2000, alla revisione dei compiti dello Stato che si attende da tempo, con i progetti di privatizzazione o autonomizzazione di certe attività, o la rinuncia ad altre, ai rapporti con i comuni, alla riorganizzazione del parlamento, temi questi che sono al centro del dibattito politico e le cui conseguenze non sono facili da ipotizzare nella loro complessità.

Fondamentale sarà poter disporre delle informazioni sufficienti in modo tempestivo per evitare malintesi (vedasi al proposito ad esempio quanto ha fatto discutere la mancanza di chiarezza sulle attribuzioni di mandati).

Alcuni cambiamenti sono già stati annunciati.

Nel campo della sanità i previsti **cambiamenti della LaMal** (finanziamento Cliniche private, reparti privati nel Cantone, e servizi semi – ospedalieri) porterà ad un **aumento dei costi** a carico dello Stato valutabile in oltre **70 milioni di franchi**.

Oltre a questo maggior onere si può stimare un ulteriore aumento di fr. **25 milioni** determinato dai seguenti possibili fattori: spese di formazione interamente a carico del Cantone, applicazione raccomandazioni sorvegliante dei prezzi in materia di tariffe, entrata in vigore TARMED, applicazione nuova legge commesse pubbliche.

Per fortuna che un **aumento dei ricavi** dell'ordine di **75 milioni** è previsto dalla **nuova perequazione finanziaria federale**, accettata dai cantoni, che permetterà pure di disporre più autonomamente di risorse a favore degli investimenti.

Tuttavia la nuova perequazione dovrebbe entrare in vigore più tardi (2006) rispetto alle modifiche della LaMal.

Occorrerà poi **valutare l'impatto degli sgravi fiscali già votati**, che per le persone fisiche produrranno effetto a partire da quest'anno, nonché attendere le proposte al riguardo del IV pacchetto, il cui messaggio sembra di imminente pubblicazione.

Il quadro riassuntivo delle misure di sgravio (senza IV pacchetto) è il seguente:

<i>misure di sgravio fiscale</i>	<i>Cantone</i>	<i>Comuni</i>
I pacchetto	- 30,9	- 25,2 (*)
II pacchetto (**)	- 4,8	- 0,4
Votazione popolare persone fisiche e persone giuridiche	- 89,0	- 75,8
Votazione popolare successioni e donazioni	- 30,0	- 2,4
III pacchetto	- 32,9	- 27,6

(*) in parte dal 2003 (iniziativa Donadini); (**) sgravio 15% imposte di successione e donazione per altri gradi di parentela: altre misure decadute in seguito alla votazione del 6 febbraio 2000

Gli effetti degli sgravi fiscali sui gettiti delle persone fisiche e giuridiche si presenta come segue:

<i>Misure di sgravio fiscale</i>	<i>fisiche</i>	<i>giuridiche</i>
I pacchetto	- 24,6	- 6,3
II pacchetto (*)	- 4,8	----
Votazione popolare persone fisiche e persone giuridiche	- 33,0	- 56,0
Votazione popolare successioni e donazioni.	- 30,0	----
III pacchetto (**)	- 23,4	- 8,5

(*)sgravio 15% imposte di successione e donazione per altri gradi di parentela: altre misure decadute in seguito alla votazione del 6 febbraio 2000: (**) non sono ripartiti gli sgravi sugli utili immobiliari.

Inoltre il parlamento dovrà tra breve chinarsi **sull'iniziativa Robbiani** che propone uno sconto d'imposta di fr. 300.- per ogni figlio a carico, limitato agli anni 2001 e 2002.

Infine, è stato promesso, **aumenteranno le spese per gli investimenti**.

5. CONCLUSIONI RIASSUNTIVE

La situazione attuale di partenza si presenta migliore rispetto a pochi anni fa.

Il Cantone ha infatti beneficiato della ripresa economica con uno sviluppo importante e repentino della piazza finanziaria che ha permesso di migliorare i conti dello Stato, diminuendo il debito pubblico a soli 900 milioni.

Nonostante l'incertezza delle previsioni le aspettative economiche lasciano ben sperare, anche se la sempre maggiore dipendenza dal settore finanziario potrebbe portare a diminuzioni di gettito anche importanti delle persone giuridiche.

Non si può però sottacere la preoccupazione per la tendenza alla divaricazione dello sviluppo tra la regione di Lugano e il resto del Cantone, soprattutto per le valli superiori, nonché per i ritardi negli investimenti che potrebbero avere conseguenze importanti per lo sviluppo del Cantone nel caso dei nuovi investimenti e per la qualità del servizio offerto nel caso di mancanza di manutenzione.



Con queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo concernente il Consuntivo 2000.

Per la Commissione gestione e finanze:

Paolo Beltraminelli, relatore

Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli (con riserva) -

Croce - Ferrari Mario (con riserva) -

Ghisletta R. (con riserva) -

Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Maspoli F. - Merlini -

Pezzati - Poli - Sadis